

di dichiarare chiusi tutti questi altri comuni, perchè ciò avrebbe disturbato industrie abbastanza fiorenti in quei luoghi.

Quindi avvenne che la legge fu applicata ad un solo e non agli altri comuni; e agli altri non si potrebbe applicare, senza grave detrimento degli interessi economici di quelle contrade.

Evidentemente questo stato di cose è conforme allo stretto diritto, ma non è conforme all'equità; ed io credo che il comune, in nome del quale, probabilmente, ha parlato così bene l'onorevole Cagnola, abbia ragione.

Ma deriva forse da questo, che sia conveniente introdurre nella legge una disposizione generale ad occasione di un fatto particolare? Questa disposizione generale potrebbe avere una portata che noi ora, forse, non possiamo prevedere. E poi, non è conforme alle consuetudini legislative di fare una legge per un caso particolare. Io credo che il Governo debba provvedere al comune di Lodi, ponendolo nella stessa condizione degli altri comuni di eguale classe e grado amministrativo; ma, per questo, non occorre una disposizione generale, come quella proposta dalla Commissione, la quale potrebbe essere pericolosa per qualunque evento futuro.

È evidente che, aperta la porta da un battente, si apre l'altro battente; ed allora non si sa più dove si arriverà. Quindi, pregherei la Commissione di non insistere nella sua proposta; e, nel tempo stesso, specialmente se sono incoraggiato da un voto o da un assentimento tacito della Camera, prendo impegno di provvedere a che sia fatta giustizia al comune, in nome del quale la Commissione ha fatto la sua proposta e in nome del quale l'onorevole Cagnola ha parlato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cucchi Luigi.

Cucchi Luigi. L'onorevole ministro delle finanze, nel parlare intorno alla proposta che ebbi ad onore di presentare alla Camera, si è espresso con alcuni punti interrogativi ai quali egli disse esser difficile di rispondere. Egli osservò: come potrà un comune obbligarsi in perpetuo al pagamento del canone di abbonamento consolidato, quale era prima che diventasse aperto? Veramente non si tratterebbe di obbligarsi in perpetuo: in quanto che, se, per avventura, le condizioni finanziarie dello Stato potessero permettere di abolire i comuni chiusi, evidentemente il Governo non potrebbe prendere da un comune indebitamente ciò che non gli spetterebbe, e non potrebbe sottrarlo ai benefici che nuove leggi e nuove situazioni potrebbero consentire.

Ma passo oltre.

L'onorevole ministro disse: come fate a garantire poi efficacemente questo canone che dovrete dare?

Qui veramente la mia memoria è corsa ad un altro *efficacemente* che si è agitato in questa Camera allorquando recentemente si trattò circa l'interpretazione della legge sulla perequazione fondiaria. Anche per quella legge, le provincie, se vogliono ottenere un acceleramento di lavori da compiersi in sette anni, devono dare allo Stato metà della somma che potrà importare l'acceleramento di questi lavori.

E che cosa disse allora lo Stato per bocca del regolamento e dell'onorevole ministro? Disse: voi dovete garantire queste somme *efficacemente*. Ora, se vi è modo di garantire, per esecuzione d'una data legge, in modo efficace lo Stato, dovrebbe pure questo modo efficace essere trovato anche per assicurarli di somme che gli fossero dovute per altre ragioni.

Ora, intorno a questo, parmi che non vi sia nulla a contestare.

Aggiunse l'onorevole ministro che la mia proposta potrebbe portare un denaturamento nella legge organica vigente sui dazi. Un vero denaturamento pare a me che non si potrebbe chiamare questo, poichè, dal momento che voi mutate una parte molto importante del modo di riscossione fino ad ora usato...

Fagioli, relatore. Chiedo di parlare.

Cucchi Luigi... col consolidare l'imposta, egli è evidente che questa parola denaturamento, se volete chiamarlo così, non sarebbe la meglio appropriata.

Ma io domando, se un comune chiuso (e ve ne sono in Italia) trovandosi in condizioni speciali di topografia, d'industria e di commercio credesse suo interesse il farsi dichiarare aperto per poter migliorare la propria situazione, pur contribuendo allo Stato l'egual somma che contribuiva quando era chiuso, perchè volete impedire la sua prosperità, che poi in fin dei conti si riverserebbe ancora, a vantaggio dello Stato, in altrettanto aumento di ricchezza mobile, d'imposta sui fabbricati, ecc.?

Pare a me che l'impedirlo non sarebbe un concetto buono.

E se noi vogliamo man mano progredire in qualcosa anche nelle leggi fiscali, come la legge daziaria, io credo che bisogna permettere che un comune possa sdebitarsi verso lo Stato dichiarandosi aperto e contribuendo la stessa somma come se fosse chiuso.